



COMUNE di MINERVINO DI LECCE
Provincia di Lecce

via Duca degli Abruzzi, s.n.c. – Tel. +39 0836.891063
e-mail: protocollo@comune.minervino.le.it – p.e.c.: protocollo.comuneminervino.le@pec.rupar.puglia.it
www.comune.minervino.le.it

**Regolamento Comunale per la disciplina degli
impianti di videosorveglianza sul territorio del
Comune di Minervino di Lecce**

approvato con Delibera di C.C. n.27 del 17/10/2025

CAPO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1
Oggetto e norme di riferimento

1. Il presente regolamento disciplina il trattamento dei dati personali realizzato mediante impianti di videosorveglianza attivati dal Comune, entro i confini del proprio territorio, compreso gli impianti installati presso strutture affidate in appalto alla gestione di terzi, nonché presso gli edifici scolastici che, consentono la visione in diretta delle immagini riprese dalle telecamere e i dati personali rilevati mediante le riprese video che, in relazione ai luoghi di installazione delle videocamere, interessano i soggetti ed i mezzi di trasporto che transiteranno nell'area interessata. Tali impianti sono:
 - a. fissi collegati agli uffici della Polizia Locale ovvero collocati in altri immobili, di cui la Polizia Locale ha l'accesso in via esclusiva. Rientrano in tale fattispecie i dispositivi a funzionamento automatico, i sistemi e le postazioni fisse per il controllo della velocità istantanea e media nonché i dispositivi per la rilevazione automatica delle violazioni commesse nelle intersezioni regolate da lanterne semaforiche, sulle strade o tratti di esse ove sia imposto il divieto di sorpasso, nelle aree in cui vigono particolari obblighi, divieti o limitazioni.
 - b. sono da intendersi fissi i dispositivi installati per lo studio ed il monitoraggio della viabilità urbana in ingresso e uscita dal centro cittadino e dell'inquinamento prodotto dalla circolazione dei veicoli. Le ditte che previo appalto, gestiscono in concessione servizi comunali o sono incaricati della vigilanza degli immobili comunali, possono attivare e gestire direttamente tali impianti di videosorveglianza, limitatamente alle riprese riguardanti i soli ambienti interni ed agli eventuali uffici amministrativi (ad esempio Uffici interni al Cimitero e all'Isola ecologica (C.C.R.), ecc.);
 - c. con postazioni mobili indipendenti dagli uffici della Polizia Locale da attivare "a rotazione" in varie zone ai fini della lotta contro l'abbandono ed il deposito incontrollato di rifiuti e la formazione di situazioni di degrado ambientale (discariche abusive) e urbano nonché altre violazioni di carattere amministrativo o penale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, codice della strada (da ricomprendersi i dispositivi a funzionamento manuale ed automatico collocati in postazioni mobili per il controllo della velocità), randagismo e violazioni di carattere igienico sanitario, etc., costituite da telecamere in installazione su palo, parete, infrastrutture stradali ed altri sostegni in generale con registrazione di immagini e dati e il cui trattamento viene eseguito dalla Polizia Locale e/o dall'Ufficio Ambiente ovvero da società specializzate nel campo della sicurezza e videosorveglianza che assicurino il pieno rispetto dei principi cardine che reggono l'intera normativa in materia di privacy. Il sistema di videosorveglianza può essere ulteriormente potenziato con telecamere mobili, collocate su veicoli in uso alla Polizia Locale, anche per l'accertamento delle violazioni delle norme di comportamento del codice della strada in assenza del trasgressore e per la segnalazione dei mancati adempimenti riguardanti la revisione periodica dei veicoli, l'obbligo di copertura assicurativa per la responsabilità civile verso i terzi e l'esistenza di eventuali gravami o note di ricerca dei veicoli compendio di furto.
 - d. rientrano in tale fattispecie le telecamere ed i sistemi indossati dagli operatori di Polizia e finalizzati alla tutela della loro incolumità o per specifiche operazioni, per le cui modalità di utilizzo si rimanda a specifico disciplinare.
 - e. sono da ricomprendersi altresì gli aeromobili a pilotaggio remoto (droni) dotati di camera, adoperati per il controllo del territorio, anche in occasione di eventi, manifestazioni, cortei, riunioni di persone in luogo pubblico, assembramenti, ovvero utilizzati nel corso di specifiche operazioni di polizia, per l'accertamento dell'abusivismo edilizio e per la tutela del patrimonio paesaggistico ed ambientale in conformità con quanto previsto da ENAC e dalle norme di settore.
2. Per tutto quanto non è dettagliatamente disciplinato nel presente regolamento, si rinvia a quanto disposto dal:
 - Regolamento UE n. 2016/679 del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
 - al D.Lgs. 18/05/2018, n. 51, di attuazione della Direttiva UE n. 2016/680 del 27/04/2016 relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio;
 - D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante: "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni;
 - art. 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
 - circolare del Ministero dell'Interno dell'08/02/2005, n. 558/A/471;
 - linee guida 29/01/2020 adottate dal Comitato europeo per la protezione dei dati;
 - D.L. 23-02-2009, n. 11, recante: "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", ed in particolare dall'art. 6;
 - "Provvedimento in materia di videosorveglianza" emanato dal garante per la protezione dei dati personali in data 08/04/2010.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende:
 - a. per "archivio", qualsiasi insieme strutturato di dati personali accessibili secondo criteri determinati, indipendentemente dal fatto che tale insieme sia centralizzato, decentralizzato o ripartito in modo funzionale o geografico;
 - b. per "trattamento", qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione;
 - c. per "dato personale", si intende qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;
 - d. per "titolare", il Comune di Minervino di Lecce e, quale suo organo cui competono le decisioni in ordine alle finalità ed ai mezzi del trattamento dei dati personali, il Sindaco pro tempore;
 - e. per "responsabile", la persona fisica, legata da rapporto di servizio al titolare e preposto dal medesimo al trattamento dei dati personali;
 - f. per "autorizzati", le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile;
 - g. per "interessato", la persona fisica a cui si riferiscono i dati personali;
 - h. per "comunicazione", il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, dal rappresentante del titolare nel territorio dell'Unione europea, dal responsabile o dal suo rappresentante nel territorio dell'Unione europea, dalle persone autorizzate, ai sensi dell'articolo 2-quaterdecies, al trattamento dei dati personali sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione, consultazione o mediante interconnessione;
 - i. per "diffusione", il dare conoscenza generalizzata dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
 - j. per "dato anonimo", il dato che in origine a seguito di inquadatura, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un interessato identificato o identificabile.

Art. 3
Utilizzo di dispositivi elettronici per la rilevazione di violazioni al Codice della strada

1. Le norme del presente regolamento sono indirizzate a che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone. Il sistema informativo e i programmi informatici utilizzati sono configurati seguendo il principio di necessità, riducendo al minimo l'utilizzazione dei dati personali e dei dati identificativi, in modo da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità. Il trattamento, inoltre, avviene nel rispetto dei principi di "Privacy by design" e "Privacy by default" ai sensi dell'art. 25 del RGPD.
2. Gli impianti elettronici di rilevamento automatizzato delle infrazioni, utilizzati per documentare la violazione delle disposizioni in materia di circolazione stradale, analogamente all'utilizzo di sistemi di videosorveglianza, comportano un trattamento di dati personali.
3. L'utilizzo di tali sistemi è quindi lecito se sono raccolti solo dati pertinenti e non eccedenti per il perseguimento delle finalità istituzionali del titolare, delimitando a tal fine la dislocazione e l'angolo visuale delle riprese in modo da non raccogliere immagini non pertinenti o inutilmente dettagliate. In conformità alla prassi ed al quadro normativo di settore riguardante talune violazioni del Codice della strada, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a. gli impianti elettronici di rilevamento devono circoscrivere la conservazione dei dati alfanumerici contenuti nelle targhe automobilistiche ai soli casi in cui risultino non rispettate le disposizioni in materia di circolazione stradale;
 - b. le risultanze fotografiche o le riprese video possono individuare unicamente gli elementi previsti dalla normativa di settore per la predisposizione del verbale di accertamento delle violazioni (es., ai sensi dell'art. 383 del D.P.R. n. 495/1992, il tipo di veicolo, il giorno, l'ora e il luogo nei quali la violazione è avvenuta); deve essere effettuata una ripresa del veicolo che non comprenda o, in via subordinata, mascheri, per quanto possibile, la porzione delle risultanze video/fotografiche riguardanti soggetti non coinvolti nell'accertamento amministrativo (es., pedoni, altri utenti della strada);
 - c. le risultanze fotografiche o le riprese video rilevate devono essere utilizzate solo per accertare le violazioni delle disposizioni in materia di circolazione stradale anche in fase di contestazione, ferma restando la loro accessibilità da parte degli aventi diritto;

- d. le immagini devono essere conservate per il periodo di tempo strettamente necessario in riferimento alla contestazione, all'eventuale applicazione di una sanzione e alla definizione del possibile contenzioso in conformità alla normativa di settore, fatte salve eventuali esigenze di ulteriore conservazione derivanti da una specifica richiesta investigativa dell'autorità giudiziaria o di polizia giudiziaria;
 - e. le fotografie o le immagini che costituiscono fonte di prova per le violazioni contestate non devono essere inviate d'ufficio al domicilio dell'intestatario del veicolo unitamente al verbale di contestazione, ferma restando la loro accessibilità agli aventi diritto;
 - f. in considerazione del legittimo interesse dell'intestatario del veicolo di verificare l'autore della violazione e, pertanto, di ottenere dalla competente autorità ogni elemento a tal fine utile, la visione della documentazione video-fotografica deve essere resa disponibile a richiesta del destinatario del verbale; al momento dell'accesso, devono essere opportunamente oscurati o resi comunque non riconoscibili i passeggeri presenti a bordo del veicolo.
4. Anche i conducenti dei veicoli e le persone che accedono o transitano in aree dove sono attivi sistemi elettronici di rilevazione automatizzata delle violazioni devono essere previamente informati in ordine al trattamento dei dati personali. Particolari disposizioni normative vigenti individuano già talune ipotesi (come, ad es., in caso di rilevamento a distanza dei limiti di velocità) in cui l'amministrazione pubblica è tenuta a informare gli utenti in modo specifico in ordine all'utilizzo di dispositivi elettronici. L'obiettivo da assicurare è quello di un'efficace informativa agli interessati, che può essere fornita dagli enti preposti alla rilevazione delle immagini attraverso più soluzioni. Un'adeguata informativa in materia può essere anzitutto assicurata mediante l'utilizzo di strumenti appropriati che rendano agevolmente conoscibile l'esistenza e la presenza nelle aree interessate degli strumenti di rilevamento di immagini. A tal fine, svolgono un ruolo efficace gli strumenti di comunicazione al pubblico e le iniziative periodiche di diffusa informazione (siti web, comunicati scritti); tali forme di informazione possono essere eventualmente integrate con altre modalità (es., volantini consegnati all'utenza, reti civiche e altra comunicazione istituzionale). A integrazione di tali strumenti di comunicazione e informazione, va considerato il contributo che possono dare appositi cartelli. A tal fine, il modello semplificato di informativa "minima" può essere utilizzato nei casi in cui la normativa in materia di circolazione stradale non prevede espressamente l'obbligo di informare gli utenti relativamente alla presenza di dispositivi elettronici volti a rilevare automaticamente le infrazioni.
5. La normativa di settore prevede espressamente, in alcuni casi (es., rilevamento dei limiti di velocità, dei sorpassi vietati, delle violazioni commesse nelle intersezioni regolate da lanterne semaforiche, degli accessi di veicoli non autorizzati ai centri storici, alle zone a traffico limitato, alle aree pedonali, alle piazzole di carico e scarico di merci o della circolazione sulle corsie e sulle strade riservate o con accesso o transito vietato), l'obbligo di rendere nota agli utenti l'installazione degli impianti elettronici di rilevamento automatizzato delle infrazioni. In questi stessi casi è quindi possibile fare a meno di fornire un'ulteriore, distinta informativa rispetto al trattamento dei dati che riproduca gli elementi che sono già noti agli interessati per effetto degli avvisi di cui alla disciplina di settore in tema di circolazione stradale. L'installazione di questi ultimi appositi avvisi previsti dal Codice della strada permette già agli interessati di percepire vari elementi essenziali in ordine al trattamento dei propri dati personali. Pertanto, gli avvisi che segnalano adeguatamente l'attivazione di dispositivi elettronici di rilevazione automatica delle infrazioni possono essere considerati idonei ad adempiere all'obbligo di fornire l'informativa di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, purché vi sia comunque un rinvio all'informativa completa che può essere pubblicata sul sito web istituzionale del Comune. Qualora si introducano sistemi di rilevazione degli accessi dei veicoli ai centri storici e alle zone a traffico limitato, i Comuni devono rispettare quanto previsto dal D.P.R. 22-06-1999, n. 250. Tale normativa prevede che i dati trattati possono essere conservati solo per il periodo necessario per contestare le infrazioni e definire il relativo contenzioso, ferma restando l'accessibilità agli stessi per fini di polizia giudiziaria o di indagine penale (art. 3 D.P.R. n. 250/1999).
6. Le norme del presente regolamento sono indirizzate, altresì, ai sistemi installati presso gli edifici scolastici, configurati al fine di eliminare o, comunque, ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali, prevedendo opportune cautele al fine di assicurare l'armonico sviluppo delle personalità dei minori in relazione alla loro vita, al loro processo di maturazione e al loro diritto all'educazione.

Art. 4

Finalità del trattamento e base giuridica

1. Le finalità istituzionali dei suddetti impianti di videosorveglianza sono del tutto conformi alle funzioni istituzionali demandate al Comune di Minervino di Lecce, in particolare dal D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, dal D.P.R. 24/07/1977, n. 616, dal D. Lgs. 31/03/1998, n. 112, dalla legge 07/03/1986, n. 65, sull'ordinamento della Polizia Municipale dalla normativa regionale, nonché dallo statuto e dai regolamenti comunali. La disponibilità tempestiva di immagini presso l'Ufficio di Polizia Locale costituisce inoltre uno strumento di prevenzione e di razionalizzazione dell'azione della Polizia Locale e delle Forze di Polizia. La videosorveglianza effettua una vera e propria attività di vigilanza su persone e beni, sostituendo, in tutto o in parte, la presenza umana sul posto.
2. L'attività di videosorveglianza di cui al precedente comma è effettuata ai fini di:
 - a. attivare misure di prevenzione e di tutela della sicurezza urbana in ambito comunale;
 - b. vigilare in materia di sicurezza urbana, sul benessere animale e/o sulla correttezza osservanza di ordinanze e/o regolamenti comunali per consentire l'accertamento dei relativi illeciti;
 - c. attivare uno strumento operativo di protezione civile sul territorio comunale;

- d. verificare il rispetto dei limiti di velocità, dei sorpassi vietati, dei passaggi con lanterna semaforica disposta al rosso, degli accessi in zone a traffico limitato, centri storici, aree pedonali piazzole di carico e scarico di merci o della circolazione sulle corsie e sulle strade riservate o con accesso o transito vietato e corsie riservate;
 - e. segnalare la mancanza di copertura assicurativa o di revisione periodica dei veicoli, l'esistenza di eventuali gravami e di note di ricerca di quelli compendio di furto;
 - f. prevenzione e contrasto della criminalità diffusa e predatoria (in aree maggiormente interessate da situazioni di degrado e di illegalità);
 - g. a prevenire e reprimere atti delittuosi, attività illecite ed episodi di microcriminalità o comportamenti in grado di compromettere la sicurezza, la salute e la incolumità delle persone, anche in dipendenza da eventi relativi alla circolazione stradale, commessi sul territorio comunale e quindi ad assicurare maggiore sicurezza ai cittadini (attivazione di misure di prevenzione e di tutela della pubblica sicurezza in ambito comunale);
 - h. a tutelare gli immobili di proprietà o in gestione dell'Amministrazione Comunale e a prevenire eventuali atti di vandalismo o danneggiamento (mediante la ricostruzione, in tempo reale, della dinamica di atti vandalici od azioni di teppismo nei luoghi pubblici di principale frequentazione, per permettere un pronto intervento della Polizia Locale e delle Forze di Polizia a tutela del patrimonio pubblico);
 - i. al controllo di determinate aree, specialmente quelle vicine a plessi scolastici, tutelando in tal modo coloro che più necessitano di attenzione (bambini, giovani e anziani), garantendosi, allo stesso tempo, un elevato grado di sicurezza nelle zone monitorate;
 - j. al monitoraggio del traffico e all'analisi dei flussi di traffico necessari alla predisposizione dei piani del traffico, per una più corretta gestione della mobilità urbana o per statistiche sullo stesso (la vigilanza sul pubblico traffico per consentire l'immediata adozione di idonee contromisure);
 - k. all'utilizzazione, quando possibile, delle immagini registrate nella ricostruzione della dinamica degli incidenti stradali;
 - l. a contrastare l'abbandono ed il deposito incontrollato dei rifiuti, nonché il loro scorretto conferimento, al fine di permettere di intervenire tempestivamente per accertare e contestare le relative infrazioni;
 - m. al monitoraggio di situazioni critiche in caso di calamità, ai fini di protezione civile;
 - n. a costituire supporto informativo di ausilio per gli agenti della forza pubblica per tutti i comportamenti posti in violazione della normativa penale e amministrativo punitiva comportante procedimento sanzionatorio di ufficio;
 - o. promozione turistica o pubblicitaria anche con l'utilizzo di webcam o camera on-line. In questo caso non devono essere rese visibili le persone riprese;
 - p. contrasto dell'abusivismo edilizio.
3. Le finalità istituzionali del suddetto impianto sono del tutto conformi alle funzioni istituzionali demandate al Comune di Minervino di Lecce, dalle disposizioni legislative e regolamentari in vigore, nonché dallo Statuto e dai Regolamenti comunali. La disponibilità tempestiva di immagini presso gli uffici della Polizia Locale costituisce, inoltre, uno strumento di prevenzione e di razionalizzazione dell'azione delle pattuglie della Polizia Locale e delle Forze di Polizia sul territorio comunale. La Videosorveglianza in ambito comunale, inoltre, si fonda sui principi applicabili al trattamento di dati personali di cui all'art. 5, RGDP e, in particolare sul principio di liceità in base al quale il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici è lecito allorché il trattamento avviene sulla base di una norma di legge o, nei casi previsti, di regolamento ed è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento in ossequio al disposto di cui all'art. 6, Paragrafo 1, lett. e), RGPD. La videosorveglianza comunale pertanto è consentita senza necessità di consenso da parte degli interessati.
4. La Videosorveglianza presso gli edifici scolastici è finalizzata a garantire la tutela dell'edificio e dei beni scolastici da atti vandalici, furti e, quale misura complementare, ai fini della tutela della sicurezza all'esterno delle singole strutture (es. prevenzione di fenomeni di spaccio di droga nei pressi delle scuole, tutela dei minori da terzi malintenzionati, garantire la pubblica sicurezza nelle zone frequentate da minori, etc.) e garantisce che le immagini non siano in alcun modo impiegate come strumenti di sorveglianza a distanza del personale scolastico o degli studenti, sia riguardo alle attività da essi esercitate all'interno dell'istituto, sia con riferimento alle abitudini personali. L'impianto di Videosorveglianza è stato attivato solo in quanto altre misure, come controlli da parte di addetti, sistemi di allarme, misure di protezione degli ingressi e abilitazioni agli ingressi sono state ritenute insufficienti o inattuabili e, quando adottate, non hanno comunque impedito il perpetrarsi di reati e atti vandalici o reati da parte di terzi.
5. L'uso dei dati personali nell'ambito di cui trattasi non necessita del consenso degli interessati in quanto viene effettuato per lo svolgimento di funzioni istituzionali che sono assoggettate alla normativa vigente in materia di "privacy" con un'apposita regolamentazione e/o in adempimento a specifici obblighi di legge.
6. Gli impianti di videosorveglianza non possono essere utilizzati, in base all'art. 4 dello Statuto dei lavoratori (Legge 300 del 20/05/1970), per effettuare controlli sull'attività lavorativa dei dipendenti dell'Amministrazione comunale, di altre Amministrazioni pubbliche o di altri datori di lavoro, pubblici o privati.
7. La possibilità di avere in tempo reale dati e immagini costituisce uno strumento di prevenzione e di razionalizzazione dei compiti che il Comando di Polizia Locale svolge quotidianamente.

Art. 5

Finalità, base giuridica, modalità del trattamento e caratteristiche tecniche del sistema delle foto trappole

1. Il trattamento dei dati personali è effettuato a seguito dell'attivazione di un sistema delle foto trappole, che osserverà le seguenti finalità:
 - a. prevenire e reprimere eventuali atti di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti, nonché il loro scorretto conferimento;
 - b. accertare e reprimere gli illeciti derivanti dall'utilizzo abusivo delle aree impiegate come discarica di materiale e di sostanze pericolose, nonché il rispetto della normativa concernente lo smaltimento dei rifiuti;
 - c. la rilevazione degli illeciti amministrativi ai fini di attività di prevenzione, controllo e irrogazione delle sanzioni previste dalla legge;
 - d. l'acquisizione delle prove.
2. Le finalità istituzionali del suddetto sistema di foto trappole sono del tutto conformi a quelle demandate al Comune, in particolare dal D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, dal D.P.R. 24/07/1977, n. 616, dalla legge sull'ordinamento della Polizia Locale 07/03/1986, n.65 e successive modifiche intervenute, nonché al decreto legislativo n. 152/2006 "Testo unico dell'ambiente", dallo Statuto Comunale e dai Regolamenti Comunali vigenti e da Ordinanze Sindacali relative all'adozione di misure adeguate a contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ed il degrado urbano.
3. Il sistema delle foto trappole comporta esclusivamente il trattamento di dati personali rilevati mediante le riprese e che, in relazione ai luoghi di installazione delle foto trappole, interessano i soggetti e i mezzi di trasporto che transiteranno nell'area interessata. L'impianto non prevede la visione in diretta delle immagini rilevate dalle foto trappole, in quanto le immagini sono registrate per un eventuale successivo utilizzo per le sole finalità anzidette.
4. Il termine massimo per la conservazione di detti dati è limitato ai sette giorni successivi all'acquisizione della memoria esterna dell'apparecchio, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione, nel caso di contenziosi o per finalità di Polizia Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza e comunque conformemente a tutto quanto previsto dal presente Regolamento e dalla normativa sovraordinata.
5. Le foto trappole sono posizionate nelle zone oggetto di monitoraggio, previamente individuate dal Comune di Minervino di Lecce. L'individuazione di zone ulteriori rispetto a quelle originariamente oggetto di monitoraggio è di competenza del Comune di Minervino di Lecce. Lo spostamento e il montaggio della foto trappola possono essere effettuati esclusivamente dai soggetti nominati autorizzati al trattamento dati o sotto la diretta sorveglianza degli stessi.
6. Le foto trappole sono progettate per l'uso all'aperto e si innescano a seguito di qualsiasi movimento di esseri umani o animali in una certa regione di interesse monitorata da un sensore ad alta sensibilità di movimento a infrarossi passivo, per poi scattare foto e video. Una volta che il movimento dell'uomo o dei veicoli viene rilevato, la fotocamera digitale sarà attivata e quindi automaticamente scatterà foto o video in base alle impostazioni precedentemente programmate. Nel raggio d'azione della singola foto trappola, qualora non sussistano finalità di sicurezza o necessità di indagine previste dal D. Lgs. n. 51/2018 per l'accertamento di reati ambientali che esimono il Comune dall'obbligo di informazione, saranno posizionati in modo chiaramente visibili appositi cartelli (c.d. "informativa breve") per gli utenti frequentatori di dette aree su cui è riportata la seguente dicitura: "Area videosorvegliata La registrazione è effettuata dal Comune di Minervino di Lecce per fini di rilevamento abbandono rifiuti".
7. Il posizionamento della foto trappola deve essere coerente con il posizionamento dell'informativa breve, secondo le indicazioni appositamente previste per quest'ultima. Le foto trappole devono essere orientate in modo tale da riprendere solo ed esclusivamente il sito in cui avviene il deposito abusivo di rifiuti e sostanze pericolose, onde evitare la ripresa di aree non oggetto di attività illecita.

CAPO II ACCESSO AI DATI

Art. 6 Soggetti

1. Titolare del trattamento è il Sindaco pro tempore del Comune con proprio atto individua e nomina i Designati interni di specifici compiti e funzioni relative al trattamento dandone comunicazione motivata alla Giunta. Designato interno per la gestione e il trattamento dei dati relativi al sistema di videosorveglianza, ai sensi dell'art. 2-quaterdecies (Attribuzione di funzioni e compiti a soggetti designati) del D.Lgs. 30-06-2003, n. 196 (e s.m.i.), è il Comandante della Polizia Locale in servizio, o altra persona nominata dal Sindaco. Lo stesso può delegare ad altri soggetti autorizzati al trattamento. Il Designato:
 - a. si attiene alle istruzioni impartite dal titolare e impartisce disposizioni agli autorizzati vigilando sulla puntuale osservanza delle istruzioni date;
 - b. custodisce le chiavi per l'accesso ai locali della centrale di controllo, le chiavi degli armadi per la conservazione dei supporti informatici di registrazione, nonché le parole chiave per l'utilizzo dei sistemi;
 - c. nomina il personale autorizzato al trattamento (soggetti che elaborano materialmente i dati personali ai quali hanno accesso attenendosi scrupolosamente alle istruzioni del Designato).
2. Il Designato vigila sull'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza e sul trattamento delle immagini e dei dati in conformità agli scopi perseguiti dal Comune di Minervino di Lecce e alle altre eventuali disposizioni impartite, in sede di autorizzazione ministeriale all'installazione ed esercizio degli impianti, dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

3. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento UE 2016/679, il cittadino può rivolgersi al Designato, presso il Comando di Polizia Locale o al Responsabile della Protezione dei Dati.

Art. 7

Nomina del personale autorizzato alla gestione dell'impianto di videosorveglianza

1. Il Designato nomina gli autorizzati al trattamento in numero sufficiente a garantire la gestione del servizio di videosorveglianza nell'ambito degli operatori di Polizia Locale.
2. Tali autorizzati devono essere nominati tra gli Ufficiali ed Agenti in servizio presso la Polizia Locale che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscono idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento e sicurezza dei dati.
3. La gestione dell'impianto di videosorveglianza è riservata ai dipendenti della Polizia Locale, aventi qualifica di Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 55 del Codice di Procedura Penale.
4. Con l'atto di nomina, ai singoli autorizzati sono affidati i compiti specifici e le puntuali prescrizioni per l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza.
5. In ogni caso, prima dell'utilizzo degli impianti, essi devono essere istruiti al corretto uso dei sistemi, sulle disposizioni della normativa di riferimento e sul presente regolamento.
6. Tra gli autorizzati possono essere designati, con atto di delega del Designato, i soggetti cui è affidata la custodia e conservazione delle password e delle chiavi di accesso alla sala operativa ed alle postazioni per l'estrapolazione delle immagini.

Art. 8

Accesso ai sistemi e parole chiave

1. Il trattamento dei dati personali è effettuato a seguito dell'attivazione di un impianto di videosorveglianza, anche con l'ausilio di monitor per la visione delle immagini riprese dalle telecamere posizionati presso gli uffici della Polizia Locale o presso gli uffici delle Forze di Polizia, previa stipula di apposite convenzioni. L'accesso ai sistemi di videosorveglianza è esclusivamente consentito al Comandante del Corpo di Polizia Locale e agli eventuali autorizzati al trattamento individuati.
2. Il sistema è configurato in maniera tale che il Designato e ogni autorizzato accedono al servizio con una propria password individuale al fine di poter attribuire precise responsabilità circa l'utilizzo delle immagini.
3. Il sistema deve essere fornito di "log" di accesso, che sarà conservato per la durata di anni uno.

Art. 9

Persone autorizzate ad accedere alla sala di controllo

1. L'accesso ai monitor è consentito solamente, oltre al Sindaco o suo delegato, al personale in servizio del Corpo di Polizia Locale autorizzato dal Comandante e ai tecnici addetti alla manutenzione dell'impianto.
2. Eventuali accessi di persone diverse da quelli innanzi indicate devono essere autorizzati dal Comandante del Corpo di Polizia Locale, previa motivata richiesta.
3. Possono essere autorizzati all'accesso ai monitor solo incaricati di servizi rientranti nei compiti istituzionali dell'ente di appartenenza e per scopi connessi alle finalità di cui al presente regolamento, nonché il personale addetto alla manutenzione degli impianti ed alla pulizia dei locali, i cui nominativi devono essere comunicati per iscritto al Comandante del Corpo di Polizia Locale.
4. Il Designato impartisce idonee istruzioni atte ad evitare assunzioni o rilevamento di dati da parte delle persone autorizzate all'accesso per le operazioni di manutenzione degli impianti e di pulizia dei locali.
5. Gli autorizzati del trattamento di cui al presente regolamento garantiscono il puntuale rispetto delle istruzioni e la corretta assunzione di dati pertinenti e non eccedenti rispetto allo scopo per cui è stato autorizzato l'accesso.

CAPO III

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Sezione I

RACCOLTA E REQUISITI DEI DATI PERSONALI

Art. 10

Modalità di raccolta e requisiti dei dati personali

1. I dati personali oggetto di trattamento sono:
 - a. trattati in modo lecito, trasparente e secondo correttezza;
 - b. raccolti e registrati per le finalità indicate e resi utilizzabili in altre operazioni del trattamento a condizione che si tratti di operazioni non incompatibili con tali scopi, esatti e, se necessario, aggiornati;

- c. raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
 - d. conservati per un periodo non superiore a quello strettamente necessario al soddisfacimento delle finalità istituzionali dell'impianto, per le quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati ed in ogni caso pari al periodo di tempo massimo di 7 giorni, fatta salva la conservazione per periodi di tempo superiori in caso di contenzioso o per finalità di Polizia Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza e comunque fino al cessare delle particolari esigenze che lo richiedono;
 - e. trattati, con riferimento alla finalità dell'analisi dei flussi del traffico, con modalità volta a salvaguardare l'anonimato.
2. I dati personali sono ripresi attraverso le telecamere dell'impianto di videosorveglianza installate sul territorio comunale e nei pressi degli edifici scolastici. In quest'ultimo caso l'utilizzo di tali sistemi rispetta in principio di stretta indispensabilità, in quanto le riprese sono circoscritte alle sole aree interessate (aree esterne e/o perimetrali degli edifici) e dirette a tutelare l'edificio e i beni scolastici da atti vandalici, furti o prevenire situazione di pericolo per i cittadini e minori. La presenza degli impianti è opportunamente segnalata con cartelli e, per le riprese che riguardano l'esterno degli edifici scolastici, l'angolo visuale delle telecamere viene opportunamente delimitato.
 3. I dati personali sono ripresi dai sistemi di videosorveglianza, i quali saranno inizialmente costituiti da alcune telecamere posizionate in punti nevralgici espressamente individuati con atto della Giunta Comunale e successivamente potrà essere eventualmente ampliato, secondo gli sviluppi futuri dei sistemi, mediante approvazione di apposite deliberazioni sempre ad opera della Giunta Comunale
 4. Le telecamere consentono, tecnicamente, riprese video a colori in condizioni di sufficiente illuminazione naturale o artificiale, o in bianco/nero in caso contrario. Il titolare del trattamento dei dati personali si obbliga a non effettuare riprese di dettaglio dei tratti somatici delle persone, che non siano funzionali alle finalità istituzionali dell'impianto attivato. I segnali video delle unità di ripresa sono inviati al CED o altro sistema di gestione informatica che ne garantisce la trasmissione delle immagini ai monitor della polizia locale, compreso per i sistemi installati presso gli edifici scolastici. L'impiego del sistema di videoregistrazione è necessario per ricostruire l'evento secondo le finalità previste dal presente Regolamento. Le immagini videoregistrate sono conservate per un tempo non superiore a 7 (sette) giorni successivi alla rilevazione, presso gli uffici della Polizia Locale, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione nei limiti e con le modalità stabilite al punto 3.4. del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'08/04/2010, ed in modo particolare, in relazione ad illeciti che si siano verificati o ad indagini delle autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza. In relazione alle capacità di immagazzinamento delle immagini sui server, le immagini riprese in tempo reale sovrascrivono quelle registrate.
 5. Al fine di evitare di incorrere nel reato di interferenze illecite nella vita privata (art. 615-bis c.p.), l'angolazione e la panoramica delle riprese deve essere effettuata con modalità tali da limitare l'angolo di visuale all'area effettivamente da proteggere (spazi di esclusiva pertinenza zonale) evitando aree comuni o antistanti l'abitazione di condomini o case di privati cittadini.

Art. 11

Obblighi degli operatori

1. L'utilizzo del brandeggio (Supporto per telecamera che può ruotare contemporaneamente in senso orizzontale e verticale) da parte degli operatori e degli autorizzati al trattamento deve essere conforme ai limiti indicati nel presente regolamento.
2. L'utilizzo delle telecamere è consentito solo per il controllo di quanto si svolge nei luoghi pubblici mentre esso non è ammesso nelle proprietà private.
3. Il titolare del trattamento dei dati personali e gli operatori non effettuano riprese di dettaglio dei tratti somatici delle persone, che non siano funzionali alle finalità istituzionali dell'impianto attivato.
4. I segnali video delle unità di ripresa sono raccolti da una stazione di monitoraggio e controllo presso il Comando di Polizia Locale. In questa sede le immagini sono visualizzate su monitor e registrate su strumenti informatici di titolarità del Comune di Minervino di Lecce. L'impiego del sistema di videosorveglianza è necessario per ricostruire l'evento, quando la sala di controllo non è presidiata.
5. Fatti salvi i casi di richiesta degli interessati al trattamento dei dati registrati, questi ultimi possono essere riesaminati, nel limite del tempo ammesso per la conservazione di cui al precedente articolo, solo in caso di effettiva necessità per il conseguimento delle finalità di cui all'art.4. La conservazione delle immagini videoregistrate è prevista solo in relazione ad illeciti che si siano verificati o a indagini delle autorità giudiziarie o di polizia.
6. Qualsiasi informazione ottenuta attraverso il sistema di videosorveglianza costituisce per gli operatori segreto d'ufficio e la mancata osservanza degli obblighi previsti al presente articolo comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari e, nei casi previsti dalla normativa vigente, di sanzioni amministrative oltre che l'avvio degli eventuali procedimenti penali;
7. Per le modalità di utilizzo delle videocamere indossabili, cosiddette *bodycam*, da parte degli operatori in servizio, si fa rinvio allo specifico disciplinare.

Art. 12

Informazioni rese al momento della raccolta

1. Il Comune di Minervino di Lecce, prima della attivazione, rende disponibile sul proprio sito istituzionale l'informativa completa (di secondo livello) in ordine al trattamento dei dati e affigge un'adeguata segnaletica permanente contenente l'informativa breve (di primo livello), nelle zone in cui sono posizionate le telecamere.
2. Il Comune di Minervino di Lecce, nella persona del Designato, si obbliga a comunicare alla cittadinanza l'attivazione dell'impianto di videosorveglianza, l'eventuale incremento dimensionale dell'impianto e l'eventuale successiva cessazione per qualsiasi causa del trattamento medesimo, con un anticipo di giorni dieci, mediante l'affissione di appositi manifesti informativi e/o altri mezzi di diffusione locale.
3. In particolare, tale supporto con l'informativa:
 - a. deve essere collocato nei luoghi ripresi o nelle immediate vicinanze, non necessariamente a contatto con le telecamere;
 - b. deve avere un formato ed un posizionamento chiaramente visibile;
 - c. può inglobare un simbolo o una stilizzazione di esplicita e immediata comprensione, eventualmente diversificati se le immagini sono solo visionate o anche registrate;
 - d. deve essere pubblicata sul sito web istituzionale un'informativa più completa dove il cittadino può prendere visione delle informazioni più dettagliate sul trattamento dei dati (indicando un link o un QR Code che rimandi a quella pagina web).

Art. 13

Individuazioni delle zone da videosorvegliare

1. Compete alla Giunta comunale l'individuazione iniziale delle zone ritenute maggiormente sensibili e dei siti da sottoporre a videosorveglianza, mentre il Designato provvede a comunicare alla Giunta eventuali postazioni provvisorie, urgenti o momentanee nonché a fissare gli orari delle registrazioni. Per la collocazione o l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza per finalità di Polizia Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza, il Designato sarà sollevato dall'onere di cui all'alinea precedente onde salvaguardare la segretezza delle investigazioni.

Art. 14

Accertamenti di illeciti ed indagini giudiziarie o di Polizia

1. In caso di rilevazioni di immagini di fatti concernenti ipotesi di reato o di eventi rilevanti ai fini della pubblica sicurezza, della tutela ambientale o del patrimonio pubblico, il Designato o il personale autorizzato provvede a darne comunicazione senza ritardo all'Autorità competente, provvedendo, allo stesso tempo, alla conservazione delle immagini su appositi supporti.
2. Alle immagini raccolte ai sensi del presente articolo possono accedere, per l'espletamento delle relative indagini, solo gli appartenenti all'Amministrazione Giudiziaria, le persone da essi espressamente autorizzate e gli organi di Polizia.
3. Qualora gli organi di Polizia, nello svolgimento dei loro compiti istituzionali, necessitino una copia delle riprese effettuate devono presentare un'istanza scritta e motivata indirizzata al Comandante della Polizia Locale.

Art. 15

Valutazione d'impatto privacy (Data Protection Impact Assessment)

1. Il Sindaco del Comune di Minervino di Lecce (nella sua qualità di Titolare del trattamento dei dati personali) e il Comandante della Polizia Locale (nella sua qualità di designato interno preposto alla gestione del sistema di videosorveglianza), adempiono agli obblighi di valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali, qualora ne ricorrano i presupposti, ai sensi e per gli effetti degli artt. 35 e 36 del Regolamento UE 2016/679.
2. I trattamenti devono essere sottoposti a valutazione d'impatto solo se rientrano nei casi specificatamente previsti dal Provvedimento Generale dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali italiana ("Elenco delle tipologie di trattamenti soggetti al requisito di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati ai sensi dell'art. 35, comma 4, del Regolamento (UE) n. 2016/679", doc. web n. 9058979).

Sezione II
DIRITTI DELL'INTERESSATO NEL TRATTAMENTO DEI DATI

Art. 16
Diritti dell'interessato

1. In relazione al trattamento dei dati personali e ai sensi degli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 2016/679, è assicurato agli interessati identificabili l'effettivo esercizio dei propri diritti; in particolare, in relazione al trattamento dei dati personali l'interessato, dietro presentazione di apposita istanza, ha diritto:
 - a. di conoscere l'esistenza di trattamenti di dati che possono riguardarlo;
 - b. di essere informato sugli estremi identificativi del titolare e del responsabile della protezione dei dati, oltre che sulle finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati;
 - c. di ottenere, senza ritardo e comunque non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta:
 - i. la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano anche se non ancora registrati e la comunicazione in forma intelligibile dei medesimi dati e della loro origine;
 - ii. l'informazione relativa alle procedure adottate in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, delle modalità e delle finalità su cui si basa il trattamento;
 - iii. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione dei dati (nei casi previsti), compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati o di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.
2. Per ciascuna delle richieste di cui al presente articolo, può essere chiesto all'interessato, ove non risulti confermata l'esistenza di dati che lo riguardano, un rimborso spese, equivalente ai costi effettivamente sopportati e comprensivi dei costi del personale, definiti con atto formale dalla Giunta Comunale secondo le modalità previste dalla normativa vigente, qualora tali costi, non sono stati già individuati con altri atti in vigore, inerenti il cosiddetto accesso documentale, ai sensi della Legge 241/90.
3. I diritti di cui al presente articolo riferiti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato o per ragioni familiari meritevoli di protezione. Nell'esercizio dei diritti di cui al presente articolo, l'interessato può conferire, per iscritto delega o procura a persone fisiche, enti, associazioni od organismi. L'interessato può, altresì, farsi assistere da persona di fiducia.
4. Le istanze di cui al presente articolo possono essere trasmesse al Titolare o al Responsabile della Protezione dei Dati, anche mediante lettera raccomandata o posta elettronica o Posta Elettronica Certificata, che deve provvedere in merito entro e non oltre trenta giorni.
5. Nel caso di esito negativo alla istanza di cui ai commi precedenti, l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, fatte salve le possibilità di tutela amministrativa e giurisdizionale previste dalla normativa vigente.
6. In riferimento alle immagini registrate non è in concreto esercitabile il diritto di aggiornamento, rettificazione o integrazione in considerazione della natura intrinseca dei dati raccolti, in quanto si tratta di immagini raccolte in tempo reale riguardanti un fatto obiettivo, così come non è esercitabile il diritto alla portabilità dei dati.

Sezione III
SICUREZZA NEL TRATTAMENTO DEI DATI, LIMITI ALLA UTILIZZABILITÀ DEI DATI

Art. 17
Sicurezza dei dati

1. I dati personali oggetto di trattamento sono custoditi presso i locali della Polizia Locale o presso gli uffici del Comune dove sono custoditi i dispositivi di registrazione. Alla sala possono accedere esclusivamente il Designato e i soggetti espressamente autorizzati.
2. I dati sono protetti da adeguate e preventive misure di sicurezza, riducendo al minimo i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta. In particolare, i dati raccolti mediante il sistema di videosorveglianza devono essere protetti con idonee e preventive misure tecniche e organizzative in grado di garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio. Dette misure, in particolare, assicurano:
 - a. la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento;
 - b. il ripristino tempestivo della disponibilità e dell'accesso ai dati personali in caso di incidente fisico o tecnico;
 - c. la sistematica e periodica verifica e valutazione dell'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.
3. Per maggior sicurezza viene privilegiato l'utilizzo di videoregistratori che impediscono la rimozione del disco rigido su cui sono memorizzate le immagini.
4. Nel caso in cui i supporti di registrazione (hard disk) devono essere sostituiti, gli stessi, devono-essere distrutti in modo che non sia possibile il recupero dei dati.

5. Devono essere adottate ulteriori specifiche misure tecniche e organizzative che consentano di verificare l'attività espletata da parte di chi accede alle immagini e/o controlla i sistemi di ripresa:
 - a. in presenza di differenti competenze specificatamente attribuite ai singoli operatori devono essere configurati diversi privilegi di visibilità e di trattamento delle immagini. Tenendo conto dello stato dell'arte ed in base alle caratteristiche dei sistemi utilizzati, i soggetti designati quali responsabili e autorizzati al trattamento, devono essere in possesso di credenziali di autenticazione che permettano di effettuare, a seconda dei compiti attribuiti a ciascuno, unicamente le operazioni di competenza;
 - b. laddove i sistemi siano configurati per la registrazione e successiva conservazione delle immagini rilevate, deve essere altresì attentamente limitata la possibilità, per i soggetti abilitati, di visionare non solo in sincronia con la ripresa, ma anche in tempo differito, le immagini registrate e di effettuare sulle medesime immagini operazioni di cancellazione o di duplicazione;
 - c. per quanto riguarda il periodo di conservazione delle immagini devono essere predisposte misure tecniche per la cancellazione, in forma automatica, delle registrazioni, al rigoroso scadere del termine previsto;
 - d. nel caso di interventi derivanti da esigenze di manutenzione, si rende necessario adottare specifiche cautele; in particolare, i soggetti incaricati di procedere a dette operazioni possono accedere alle immagini oggetto di ripresa solo se ciò si renda indispensabile al fine di effettuare le necessarie verifiche tecniche. Dette verifiche avvengono in presenza dei soggetti dotati di credenziali di autenticazione ed abilitanti alla visione delle immagini;
 - e. gli apparati di ripresa digitali connessi a reti informatiche devono essere protetti contro i rischi di accesso abusivo.
6. Ai sensi dell'art. 32, paragrafo 2, del Regolamento UE 2016/679, nel valutare l'adeguato livello di sicurezza, il Comune tiene conto dei rischi presentati dal trattamento che derivano in particolare dalla distruzione, dalla perdita, dalla modifica, dalla divulgazione non autorizzata o dall'accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

Art. 18

Cessazione del trattamento dei dati

1. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, di un trattamento i dati personali sono distrutti.

Sezione IV

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

Art. 19

Comunicazione

1. La comunicazione dei dati personali da parte del Comune di Minervino di Lecce a favore di soggetti pubblici, esclusi gli enti pubblici economici, è ammessa quando è prevista da una norma di legge o regolamento, nei limiti dell'art. 2-ter del D.Lgs. 196/2003. In mancanza di tale norma la comunicazione è ammessa quando è comunque necessaria ed esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.
2. Non si considera comunicazione, ai sensi e per gli effetti del precedente comma, la conoscenza dei dati personali da parte delle persone incaricate ed autorizzate per iscritto a compiere le operazioni del trattamento dal titolare o dal responsabile e che operano sotto la loro diretta autorità.
3. È in ogni caso fatta salva la comunicazione o diffusione di dati richiesti, in conformità alla legge, da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di informazione e sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o di sicurezza dello Stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reati.

Art. 20

Procedura per l'accesso alle immagini

1. Per accedere ai dati ed alle immagini l'interessato deve presentare un'apposita istanza scritta ed adeguatamente motivata diretta al Designato (Comandante della Polizia Locale), corredata altresì dalla fotocopia del proprio documento di identità, richiedendo l'esistenza o meno del trattamento di dati che possano riguardarlo, informazioni sugli estremi identificativi del Titolare e del Responsabile della Protezione Dati, sulle finalità e modalità del trattamento dei dati, sulla cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione alla normativa vigente in materia, oppure inoltrando la richiesta di opposizione al trattamento dei propri dati personali, per motivi legittimi e documentati, ancorché pertinenti alle finalità del trattamento.
2. L'istanza deve altresì indicare a quale impianto di videosorveglianza si fa riferimento ed il giorno e l'ora in cui l'istante potrebbe essere stato oggetto di ripresa: nel caso tali indicazioni manchino, o siano insufficienti a permettere il reperimento delle immagini, di ciò deve essere data comunicazione al richiedente, così come nell'ipotesi in cui le immagini di possibile interesse non siano state oggetto di conservazione.
3. Il Designato è tenuto ad accertare l'effettiva esistenza delle immagini e di ciò dà comunicazione al richiedente; nel caso di accertamento positivo fissa altresì il giorno, l'ora ed il luogo in cui il suddetto potrà visionare le immagini che lo riguardano.

4. La risposta alla richiesta di accesso a dati conservati deve essere inoltrata entro trenta giorni dalla ricezione e deve riguardare i dati attinenti alla persona richiedente e può comprenderne eventualmente altri, riferiti a terzi, solo nei limiti previsti dalla normativa vigente. La Giunta Comunale quantifica, mediante l'adozione di una propria deliberazione, un contributo spese da corrispondere da parte del richiedente a copertura dei costi sostenuti per l'espletamento della pratica.

CAPO IV DISPOSIZIONI FINALI

Art. 21 Divieti e prescrizioni

1. Nel rispetto dei principi fondamentali sanciti dal Regolamento UE 2016/679 e dal D.Lgs. 30-06-2003, n. 196 (e s.m.i.) a tutela della riservatezza delle persone rispetto al trattamento dei dati personali, applicabile anche alle attività di videosorveglianza, ed in particolare di quello della pertinenza e non eccedenza dei dati trattati rispetto agli scopi perseguiti, le telecamere devono permanentemente mantenere un livello di ingrandimento tale da non consentire la ripresa dei tratti somatici delle persone e di qualunque altro dettaglio idoneo alla loro identificazione, salvo nelle ipotesi indicate nel presente Regolamento. Qualora vengano rilevate immagini di fatti identificativi di ipotesi di reato o di eventi rilevanti ai fini della sicurezza pubblica o dell'intervento della protezione civile, il Designato provvede a darne immediata comunicazione agli organi della Polizia Giudiziaria o della Protezione Civile perché pongano in atto gli opportuni interventi sul territorio.
2. In caso di reato o di situazioni di pericolo, in deroga alla puntuale prescrizione delle modalità di ripresa di cui al precedente paragrafo, il Designato procede agli ingrandimenti della ripresa delle immagini strettamente necessari e non eccedenti allo specifico scopo perseguito ed alla registrazione delle stesse su supporti magnetici.
3. È, comunque, assolutamente vietato divulgare o diffondere immagini, dati e notizie delle quali si viene a conoscenza nell'utilizzo degli impianti, nonché procedere a qualsiasi ingrandimento delle immagini al di fuori dei casi regolati dal presente Regolamento.
4. È, altresì, vietato riprendere ed utilizzare le immagini che, anche accidentalmente, devono essere assunte, per finalità di controllo, anche indiretto, sull'attività professionale dei dipendenti, secondo il disposto dell'art. 4 della Legge 20-05-1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori), ferma restando la procedura prevista dal medesimo articolo.
5. È comunque vietato inquadrare le abitazioni private, anche attraverso puntamento diretto o indiretti degli ingressi, dei balconi, delle finestre.

Art. 22 Tutela

1. Per quanto attiene ai profili di tutela amministrativa e giurisdizionale si rinvia integralmente a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 e dagli artt. 100 e seguenti del Decreto Legislativo 30/06/2003, n.196 e loro ss.mm.ii.
2. In sede amministrativa, il Responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 4-6 della legge 07/08/1990, n. 241, è il Designato interno di specifici compiti e funzioni relativi al trattamento dei dati personali, così come individuato dal precedente art. 7.

Art. 23 Modifiche regolamentari

1. Ogni modifica al presente Regolamento, così come gli aggiornamenti di natura normativa non automaticamente applicabili e quelli riguardanti l'ampliamento del sistema di videosorveglianza, sono approvati con delibera di Consiglio Comunale, da pubblicarsi sul sito istituzionale.
2. I contenuti del presente regolamento devono essere aggiornati nei casi di aggiornamento normativo in materia di trattamento dei dati personali. Gli eventuali atti normativi, atti amministrativi dell'Autorità di tutela della privacy o atti regolamentari generali del Consiglio Comunale devono essere immediatamente recepiti.

Art. 24 Pubblicità del regolamento

1. Copia del presente regolamento è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento e viene pubblicato nel sito internet istituzionale del comune.

Art. 25

Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa rinvio alla Legge, ai suoi provvedimenti di attuazione, alle decisioni del Garante, e ad ogni altra normativa vigente, speciale, generale, nazionale e comunitaria in materia.

Art. 26

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua esecutività.
2. Dalla data di entrata in vigore cessa di avere efficacia ogni altra disposizione in materia precedentemente approvata ed in contrasto con quanto disposto dal presente Regolamento.